

Vascello

Se Mirandolina
si ispira
a «Riso amaro»

di **Laura Martellini**
a pagina 13



«Ora la Locandiera vive sul Delta del Po»

Gallerano, una Mirandolina anni 50 ispirata a Riso amaro

L'abbiamo lasciata urlante e nuda sul trespolo de *La Merda*, il testo di Cristian Ceresoli che ha fatto incetta di premi, in Italia e all'estero (uno dei pochi nuovi testi di casa nostra esportati nel mondo). La si ritrova ora al Teatro Vascello, protagonista da martedì al 23 dicembre de *La locandiera o l'arte per vincere*, da Goldoni, con l'adattamento e la regia di Stefano Sabelli.

Racconta l'attrice Silvia Gallerano: «Avevo qualche dubbio ad affrontare, dopo tanto teatro contemporaneo, un classico come Goldoni. A convincermi è stata la possibilità di restituire la verità del personaggio, e anche l'allestimento meno moralista del solito e poco lezioso: Sabelli trasferisce la trama negli anni '50, nonostante rimanga fedele alla scrittura. Mirandolina è sincera in ciò che dice: nella fase del passaggio del potere dall'aristocrazia alla borghesia lei interpreta il suo destino di don-

na che tira per le lunghe il suo tempo di autonomia prima di sposarsi. Ma poi sente il pericolo della libertà assoluta, e decide di convolare a nozze con Fabrizio, nonostante sia invaghita del cavaliere. Troppo presto per un cambiamento dei costumi. Una scelta d'indipendenza avrebbe significato al tempo essere una poco di buono».

Non è cambiato molto: «Siamo in una società patriarcale, il caso Weinstein non rappresenta nulla di sorprendente. Noi donne abbiamo scarsa consapevolezza se quel che ci succede è dentro o fuori dai limiti, spesso lasciamo correre. Se è mai accaduto a me d'essere infastidita? Come a tutte, nella vita comune, perché in ambito professionale nel teatro di ricerca girano pochi soldi, poco potere, e i ricatti sessuali sono meno diffusi. Ho fatto perfino parte di una compagnia di sole donne!».

Esibirsi nuda nella *Merda* le

ha creato qualche problema? «Nonostante in tempi di social può accadere di tutto, si contano sulle dita i commenti spiacevoli ricevuti su Facebook, subito cancellati. Il pubblico si è dimostrato maturo: ha prestato attenzione alla forza del testo più che alla nudità. Sembra addirittura riduttivo soffermarsi su un aspetto che balza agli occhi degli operatori culturali più di quanto non colpisca gli spettatori». Con Ceseroli sta lavorando a un nuovo spettacolo dal titolo *Happy Hour*. Intanto questa sua *Locandiera* che sembra ispirarsi a *Ossessione* di Visconti, a *Riso Amaro* di De Santis. La vicenda si svolge sul Delta del Po, in un'atmosfera acquitrinosa e a tratti onirica. Una locanda-palafitta si fa ora nave corsara, ora casa di frontiera. Conclude Gallerano: «Anche se mi calo completamente nella psiche di Mirandolina e di chi l'ha creata, infondo nel personaggio, in ac-



cordo con l'ambientazione, un risvolto più cupo e, appunto, ossessivo. Caratteristiche che le regalano suggestioni profondamente moderne. Mi sono rivista i film di quegli anni, incantata dalla bellezza di corpi veri, come quello della mondina Silvana Mangano, che non hanno nulla di plastico nella loro femminilità come succede invece oggi con l'im-

perativo della magrezza. Rimandano un'idea di libertà e fierezza. Sono espressivi, anche quando in carne».

Laura Martellini

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La locanda-palafitta si fa ora nave corsara, ora casa di frontiera

Ho rivisto i vecchi film, incantata dalla bellezza di corpi veri

Silvia Gallerano



Innovativa Sopra, una scena della Locandiera al Vascello da domani. A sinistra, Silvia Gallerano

Info



● «La Locandiera o l'Arte per vincere» da martedì al Vascello (via Carini 78, info: 06.5881021 o 06.5898031). Fino al 23 dicembre. Inizio alle 21. Matinée il 20 e il 21 alle 10.30



Peso: 1-1%,13-36%